Anno XV N. 56 — Udine Lunedì 7 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Giubileo episcopale

DI LEONE XIII

Si avvicina il fausto avvenimento del Giubileo episcopale del Sommo Pontefice, e i cattolici del mondo intiero si preparano a celebrarlo con solenni fasti. Essi lo riconoscono come Capo supremo della chiesa cattolica, come Vicario di Gesù Cristo, come Maestro infallibile di verità, come Guida sicura alla patria celeste, come Padre amantissimo di tutti i credenti, come uomo distintissimo tra i sapienti del nostro secolo, come giusto, iniquamente perseguitato dagli empi. Perciò essi sentono per Lui profonda venerazione, intenso amore, piena fede, assoluta sommessione, alta stima e viva compassione. E questi sentimenti li spronano a celebrare con santo entusiasmo il suo Giubileo.

Ma insieme coi cattolici dovrebbero concorrere a celebrarlo tutti quelli che amano l'ordine, la pace e il benessere della società. Infatti se essi gettassero uno sguardo sui mali che travagliano le nazioni, e ne cercassero spassionatamente il rimedio, vedrebbero che esso non può trovarsi che nella salutare influenza del Sommo Pontefice.

I funesti principii dell'89 sono la principale sorgente dei mali che travagliano la società. Imperocchè col proclamare i diritti dell'uomo si sono dimenticati i doveri; col proclamare la sovranità del popolo si è distrutta la necessaria sudditanza; col proclamare la libertà individuale si è autorizzato ogni vizio e ogni disordine; col proclamare la libertà di coscienza e di culto si è eccitata la ribellione a Dio e alla Chiesa; col proclamare la fratellanza e egualianza si è accesa la guerra dei poveri contro dei ricchi; spegnendo poi la speranza dei godimenti del cielo si è suscitato uno sfrenato desiderio dei godimenti terreni, che costituiscono il supremo destino, che l'uomo deve a ogni costo cercar di conseguire.

E questi falsi principii colle loro funeste conseguenze si dilatano ogni di più, sostenuti e difesi dai frammassoni e da tanti illusi e traviati, per cui se il presente è deplorabile l'avvenire si avvanza spaventevole.

Ma quale sarà a tanti mali il rimedio? Due possono essere: la persuasione o la forza. Ma la forza può momentaneamente impedire gli effetti, non mai toglier la causa, può contenere per breve tempo le acque del torrente che sempre monta, ma non può chiuder la sorgente. Eppoi v'è sempre a temere che la forza venga sopraffatta e vinta da contraria forza maggiore.

L'unico rimedio radicale e infallibile consiste nella persuasione, ossia nell'abbandono dei falsi principii del disordine e nell'accettazione dei veri principii dell'ordine. Bisogna in primo luogo che vengano riconosciuti universalmente i diritti di Dio sopra tutti gli uomini; poi che si riconosca che ogni autorità tanto sovrana che paterna, emana da Dio, e non dal popolo, e che le si deve rispetto e ubbidienza per obbligo di coscienza; bisogna proclamare la libertà e della virtù, e proscrivere la libertà dell'errore e del vizio; bisogna ammettere la fratellanza dei figliuoli di Dio collegati col vincolo del reciproco amore; bisogna sconfessare l'utopia dell'eguaglianza degli individui, e ammettere e rispettare le differenze volute dalla Providenza per l'armonia sociale; bisogna in una parola proclamare la giustizia e la carità come base fondamentale del benessere sociale.

Ma chi avrà tanta autorità da imporre alle libere menti e a tanti svariati popoli e nazioni questi salutari principii? Nessuno all'infuori del Papa, il quale è costituito da Dio maestro di tutti i popoli; il quale solo estende la sua influenza su tutte le nazioni della terra, il quale solo è riconosciuto infallibile da oltre duecento milioni di cattolici. Egli è il sole che illumina tutti gli uomini che non sono ciechi, o non chiudono gli occhi per non vedere la verità. Egli con sapientissime encicliche ha mostrato l'abisso verso cui s'incammina la società per aver fatto divorzio dalla religione, sedotta e tradita dalla Massoneria; egli ha condannati i dominanti errori; egli ha segnati i limiti della vera libertà; egli ha determinati i diritti e i doveri dei sovrani e dei sudditi, degli operai e dei padroni; egli ha tracciata la via sicura che conduce gli individui e la società al benessere nella vita presente e all'eterna felicità nella vita futura.

Perciò tutti quelli che amano l'ordine, la pace e il benessere sociale, siano essi cattolici o protestanti, scismatici o ebrei, dovrebbero stringersi attorno al Pontefice, accettare i suoi insegnamenti, difendere i suoi diritti, esigere la sua indipendenza, estendere nel mondo la sua benefica influenza, e adoperarsi con tutto il loro zelo affinchè presto si verifichi la promessa di Gesù Cristo, che saravvi un solo gregge e un solo Pastore. E a questo scopo concorrano tutti a solennizzare il suo Giubileo episcopale.

Ma possiamo noi lusingarci che vi concorrano? Vi è poca speranza; imperocchè la maggior parte di quelli che dovrebbero avere maggior interesse che l'ordine sociale venga ristabilito su solide basi, cioè i ricchi e i regnanti, sono talmente accecati che procedono *gli altri* nell'osteggiare il Papa, senza avvedersi che si scavano colle proprie mani l'abisso nel quale dovranno precipitare. Questa loro cecità è un tremendo castigo di Dio. Non occorre esser profeta, nè figlio di profeta per predire che il socialismo avrà la sua ora di trionfo. Egli passerà come una grandine devastatrice; e i primi colpiti saranno essi. Passato l'uragano quelli che saranno rimasti incolumi volgeranno i loro sguardi al sole che dal Vaticano spanderà la sua luce sulla terra rinnovellata, e allora comprenderanno, benchè troppo tardi, che la salute del modo si trova solamente nella dottrina che emana dalla Cattedra di S. Pietro.

Ma noi cattolici che siamo i figli della luce, che navighiamo fiduciosi nella barca di S. Pietro, che non paventa l'infuriar delle procelle, per la carità che nutriamo verso i nostri fratelli pericolanti, adoperiamoci con tutto lo zelo per introdurli con noi nella barca. A ciò gioveranno non poco le solenni dimostrazioni di fede, di venerazione e di amore con cui celebreremo il Giubileo Episcopale di Leone XIII.

P.

La questione romana

risollevata in Inghilterra

La *Stefani* ci trasmetteva ieri un dispaccio che si può — anzi si deve — dividerlo e considerarlo sotto due aspetti. Non occorre dire che la *Stefani* è.... la Stefani. Essa si trovava nella necessità di trasmettere in Italia il sunto di un importante discorso intorno alla questione papale. Ed ecco che la Restringe più che può il sunto del discorso — vi introduce qualche frase oscura che dobbiamo accogliere con riserva, in attesa di apprendere meglio lo spirito dal testo, e vi aggiunge subito il commento di due giornali protestati, i più avversi al Papato. Premessa questa necessaria spiegazione, ecco il dispaccio:

« Londra, 2 — Il noto (?) scrittore Lilly, segretario dell'Unione cattolica della Gran Brettagna, pronunziò un discorso in occasione dell'adunanza che l'Unione di Birmingham tiene annualmente. Dichiarò che il potere temporale è morto e sepolto (sic), ma che la legge delle guarentigie non offre nessuna garanzia reale, poichè il Parlamento italiano è libero di abrogarla ad ogni istante. Sarebbe quindi umiliante pel Vaticano di accettarla, ma la cosa sarebbe diversa se le grandi Potenze dessero al Papa una garanzia effettiva di sovranità ed indipendenza, anche negli stretti limiti del Vaticano, e se una proprietà fondiaria sufficiente per far fronte alle spese dell'Amministrazione pontificia fosse assicurata al Papa; in tal caso, un *modus vivendi* sarebbe possibile.

« Il *Times* fa osservare che è assolutamente fuori di questione che gli italiani restituiscano Roma al Papa. Consiglia gli amici del Vaticano a non commettere l'errore di vilipendere il Governo italiano, che è ben lungi di essere appoggiato esclusivamente da settari anticristiani e rivoluzionari. Anche se questo fosse vero, sarebbe una colpa la politica ostile alla unità italiana seguita dal Vaticano.

« Lo *Standard* dice che Lilly vorrebbe innalzare la posizione del Papato al grado di questione internazionale. E' precisamente ciò che nessun Governo vuole fare e l'Italia vi si opporrebbe con tutte le sue forze. »

Il dubbio che questo dispaccio possa essere inesatto, diventa sempre più fondato se si paragona il dispaccio della *Stefani* al seguente, mandato da Londra, 2 corrente, alla *Tribuna*:

« Egli (il sig. Lilly) tenne una conferenza sul potere temporale, attaccando violentemente l'Italia ed il suo Governo, dicendo che questo deve la sua esistenza al sostegno delle sette rivoluzionarie ed anti-cristiane, il cui più vivo desiderio è la distruzione della religione cristiana.

« Dopo aver dimostrato la sacra origine del potere temporale dei papi, l'oratore si scagliò contro la legge delle guarentigie, che definì una illusione ed una trappola, essendo impossibile che il Pontefice potesse valersi dei vantaggi che la legge offre.

« Aggiunse che la legge non offre guarentigia di sorta, potendo venire repudiata ogni momento da quello stesso Parlamento che la votava; sarebbe quindi una degradazione accettarla, ed essere preferibile la prigionia e perfino la morte.

« Il caso sarebbe differente se le grandi potenze si accordassero per garantire effettivamente l'indipendenza e la sovranità del Pontefice, anche entro ristretti limiti al Vaticano, accordandogli in pari tempo una sufficiente rendita per far fronte alle spese dell'amministrazione pontificia, come era intenzione di Cavour; in tal caso il *modus vivendi* sarebbe possibile. »

Facciamo le più ampie *riserve* intorno alle violenze di linguaggio attribuite dal dispaccio della *Tribuna* al signor Lilly, tanto più che in un inglese sono men ve-

22 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Indi riprese;

— La spada... la porterò... la porterò quando mi garberà. L'altra sera, dopo la giostra, m'è capitato un dolor di capo fortissimo, tanto che dovetti andare a coricarmi. E il domestico, bestia, volendo pulirla (come avesse bisogno d'esser pulita!) me ne tolse l'elsa, facendone uscire due e tre pietre. Capirai che se non la fo accomodare a Madrid, non la cingo più. Sei contenta ora?

— Povero Veslasquez, sei proprio disgraziato! esclamò la marchesa per tutta risposta.

— Malanni piccoli, sorella. Vedrai infatti, che il giorno delle mie nozze avrò la mia brava spada al fianco, e me ne pavoneggerò come un trionfatore de' suoi trofei.

E credendo d'aver detto una bella facezia, si diede a ridere saporitamente.

— A proposito, ripigliò la marchesa, si dice che il re, nell'occasione delle vostre nozze darà una festa eguale in isplendore a quella di oggi e dei giorni scorsi.

— Così si dice, rispose la contessa. Ma, per me, poco me ne cale.

— Come mai? chiese l'altra.

— La cosa è naturale, soggiunse Giulia. Le allegrezze d'una festa nuziale sono tutte per coloro che vi assistono per allegria; ma gli altri, per i quali principalmente si celebra la solennità, hanno altro per il capo! Il cambiamento di stato è per loro un pensiero, che assorbe tutti gli altri.

— Questo è possibile, cara la mia Giulia, allorquando gli sposi si conoscono poco e si stimano così alla grossolana. Ma, non nel caso vostro, che avete un marito che vi adorerà.

— Certamente! fece il Valasquez con visibile affettazione.

— Ne sono ben lieta! disse la contessa freddamente.

— Voi lo vedrete, mia cara, continuò l'altro. Voglio che abbiate attorno a voi il lusso e lo splendore del primo giorno delle nozze. La vostra casa vi sarà invidiata dalle dame più grandi di Spagna, che si morderanno le labbra vedendosi inferiori a voi in tutto e per tutto.

— Oh, grazie! Ma...

— Sì, sì, vedrete. Voi avrete un magnifico palazzo a Madrid, nella strada d'Alcalà, colle pareti di marmo, cogli specchi di Venezia, coi tappeti di Persia...

La Contessa, che era un po' vana, cominciò ad aggradire alquanto questo tema di ragionare. E interrompendo il suo futuro:

— Amerei meglio, disse, le pitture della nostra scuola di Spagna, o della fiamminga, con quei bei paesaggi, quelle frutta, quegli animali...

— Avrete anche questo... in pari tempo vi provvederò una villa nei contorni della capitale...

— In mezzo ai deserti inospiti che circondano Madrid? chiese la contessa celiando.

— Intendiamoci; cercheremo un castello nei pressi del Pardo, e se non la troveremo si fabbricherà di sana pianta.

— Sta benissimo. Perocchè le nostre terre sono troppo discoste dalla Corte. Le mie nella Guipuzcoa e le vostre a Malaga...

— Proprio ai due estremi della penisola.

— Ricordatevi però ch'io bramerei una bella posizione, sovra una collina, con fontane e laghi e cascate...

— Benessimo! Si potrebbe allora comperare la ridentissima villa del conte Garcia-y-Fernandez, alle falde della Sierra Guadarama; la conoscete voi?

— No.

— Ebbene, 400 pertiche d'altezza sovra un dolce pendìo si eleva il castello, con dinanzi una stupenda veduta. L'Escurial, Guadalascara, Alcalà, il Pardo e Madrid, si vedono stupendamente dalla torre del castello. Esso poi si addossa alle alte montagne della Sierra Guadarama, ove abbondano i cervi, i caprioli e ogni sorta di selvaggina.

— Dev'essere veramente un luogo d'incanto.

— Precisamente. Io poi lo ridurrò, secondo il gusto vostro, tutto moderno.

— Oh! no. Io lo gradirei meglio se avesse un aspetto di casa antica, che ricordasse in qualche modo i vecchi castelli della mia patria basca, che tutti hanno la loro storia e la loro leggenda.

(Continua.)

rosimili che in oratori di nazionalità latine, per esempio.

Del resto che frammassoni e quanti sono nemici del Cattolicismo, sieno stati fautori, per così dire, nati della spogliazione completa del Papa, fino a togliergli colla violenza la stessa Roma, ed ancora oggidì sieno i più infervorati a sostenere il Governo nostro nella disastrosa lotta contro il Papato, è un fatto evidente e bisogna essere ciechi o in mala fede per metterlo in dubbio.

Del resto, molti, ma molti anni prima del sig. Lilly, Massimo d'Azeglio, italiano e liberale, aveva ammonito che la pretesa d'aver Roma, il grido di *Roma o morte*, era roba uscita dalle sette e frutto di odio settario. Le lettere a stampa di Massimo d'Azeglio ne fanno prova.

E' il discorso del signor Lilly prova appunto che lo stesso Massimo d'Azeglio non s'ingannava nel prevedere che il mondo cattolico non si sarebbe lasciato persuadere tanto facilmente, che la totale spogliazione del Papa lasci integra la libertà e l'indipendenza pontificia, e che non valga la pena di occuparsene.

IL VATICANO E LA RUSSIA

La S. Sede, dolorosamente impressionata per certi atti inumani ed ingiustificati compiuti da funzionari russi in Polonia, aveva mosso diplomaticamente lagnanze allo Czar.

Ora il ministro Isvolski, agente russo presso il Vaticano, ha ricevuto istruzione da Pietroburgo che assicurano aver il governo imperiale preso in considerazione i reclami della S. Sede, per cui è a sperare che si possa conseguire un trattamento più umano per i poveri cattolici polacchi.

Leone XIII e la questione sociale

E' un vero trionfo del nostro Santo Padre Leone XIII lo scorgere il frutto delle sue parole e dei suoi insegnamenti. La Enciclica sulla questione sociale forma oggetto delle considerazioni di molte Pastorali: quella collettiva che l'Episcopato belga indirizzò ai cattolici di quella nazione per la Quaresima, versa tutta attorno ad essa; parecchie lettere dell'Episcopato francese trattano dello stesso argomento, come lo provano quella di mons. Catteau, vescovo di Luçon: *Il Papato e l'ordine sociale*; di monsignor Billard, vescovo di Carcassona: *Il Papa e gli operai*; del Cardinale Arcivescovo di Parigi: *L'Enciclica* Rerum Novarum *e la consacrazione della diocesi di S. Giuseppe;* di mons. Labouré, vescovo di Le Mans, e del Card. Desprez, arcivescovo di Tolosa: *L'Enciclica* Rerum Novarum; e mons. Bourret, vescovo di Rodez: «La carità cristiana è il migliore modo di risolvere la *questione sociale.*»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidente Bianoheri

Svolta una interrogazione dell'on. Chiapusso, circa la rivolta avvenuta in Chiusa San Michele, la Camera riprese, ed esaurì, la discussione del progetto sulla competenza dei conciliatori.

In fine di seduta si deliberò, a proposta dell'on. Di Rudinì, l'ordine dei lavori per l'entrante settimana.

Lunedì mattina si discuteranno le leggi di P. Sicurezza; nel pomeriggio le interpellanze e *forse* la leva; martedì, senz'altro, bilancio d'assestamento, buoni del tesoro e ferrovie.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 — Presidenza FARINI

Terminò la discussione del progetto di legge sui Probi-viri, che dopo il lavoro di coordinamento sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Essendo ammalato l'on. Pierantoni, relatore della Legge Consolare, il Senato ha così esaurito il suo ordine del giorno; sarà quindi, dopo la seduta di domani, riconvocato a domicilio verso il 25 del mese corrente.

Gli Uffici del Senato nominarono commissari pel disegno di legge «Sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria», i senatori Saredo, Guala, Bonasi e Bartoli; manca la nomina dell'Ufficio II.

ITALIA

Caltagirone — *Furto sacrilego.* — L'altra notte gli agenti di P. S. colsero in flagrante alcuni malfattori mentre rubavano il tesoro del santo patrono, custodito dentro la basilica principale.

Dopo una lotta accanita furono arrestati cinque malfattori. Uno scappò. La popolazione acclamò la forza che rese così lodevole servizio.

Torino — *L'"Unità Cattolica" condannata!* — Ebbe luogo il processo di querela contro l'*Unità Cattolica*, promosso dal noto D. Amalfitano. L'egregio direttore D. Tinetti provò di essere malato quando comparve l'articolo incriminato.

Il Pubblico Ministero conchiuse per l'assolutoria del D. Tinetti, e per la condanna del gerente alla pena di tre mesi di detenzione, della multa in L. 300 ed ai danni ed alle spese.

Mentre fu magistrale la difesa, riuscì scandalosa la parte civile, la quale manifestò chiaramente i bassi fini per cui sosteneva l'accusa.

Speriamo di registrare fra breve miglior sentenza.

Venezia — *Pubbliche conferenze.* — La Gioventù cattolica di Venezia ha promosso una serie di conferenze pubbliche che si terranno nei mesi di marzo e di aprile nella sala del palazzo Pisani. Pubblici avvisi sono affissi per tutta la città, e si vanno distribuendo i biglietti, per cura degli stessi giovani. Le conferenze sono dieci, l'abbonamento è di L. 3. Ecco l'orario, i nomi degli oratori, e gli argomenti importanti che tratteranno:

Marzo 6 ore pom. Giuseppe Toniolo prof. nell'università di Pisa: I pregiudizi della scienza. — Marzo 12 ore 8 pom. Mons. Gottardo Scotton: L'avvenire. — Marzo, 16 ore 8 pom. dott. Antonio Ross. di Cattari: La cremazione. — Marzo 20 ore 8 pom. avv. Ant. Gastaldi: Il divorzio. — Marzo 26 ore 8 pom. Luigi Olivi prof. nell'università di Modena: La cavalleria medioevale. — Aprile 2 ore 8 p. prof. Federico Pellegrini: Le similitudini nel Manzoni. — Aprile 20 ore 8 p. P. Gaetano Zocchi: Onde il popolo possa aspettare pane, lavoro e pace. — Aprile 24 ore 8 p. prof. Massimiliano Toso: Sulle nuvole. — Aprile 27 ore 8 p. prof. Guiscardo Moschetti: La libertà. — Aprile 30 ore 8 p. prof. D. Alberto Cacito: Dulcis in fundo (ai giovani).

ESTERO

Grecia — *Le gravi condizioni del paese* — L'*Ephimeris*, il più importante ed autorevole giornale d'Atene, ha testè pubblicato una serie di articoli sulla situazione della Grecia. Basandosi su documenti, constata che in nessuno paese del mondo non si perpetrano tanti furti, assassinii e truffe come in Grecia. "In questo paesi di banditi — dice — vi furono nel 1891 almeno 2000 assassinii.» E tutti commessi a scopo di furto. Il numero degli abigeati sale a 1709. La zona di confine greco turca è specialmente devastata dai banditi. Le guardie ai confini greci sono associate con le bande dei briganti, e rubano assieme. Il bottino è venduto sui mercati d'Atene, Larissa e Tricala, ed i benefizi ricavati sono ripartiti fraternamente.

I furti commessi nel 1891 in Atene sommano a 1177. A seconda dei calcoli dello *Ephimeris*, i ladri ateniesi guadagnano da 300 a 500 franchi ciascuno per mese.

E la polizia d'Atene che cosa fa?

L'hanno mandata in Italia a prendere lezioni di sorveglianza.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Media	7 MARZO Ore 8 ant.	Min. aperto
Termometro	0.8	+1.6	-1.7	[illegible]	-4.4	-1.8	+2.8	-2.7
Baromet.	751.8	750.2	750.6	—	—	—	748.5	—
Direzione corr. sup.		[illegible]						

Note: — Prob. cambiamento del tempo

Bollettino astronomico

7 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 25	leva ore	11.24 m.
Tramonta » »	5 50	tramonta	3.14 m.
Passa al meridiano	11 7 51	età giorni	8 3
Fenomeni important.		Fase	—

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 4.59.13.

Ancora alcuni cenni sui tagli delle piante e sulla loro fisiologia

A proposito dell'articolo da me inserito nel N. 52 del corr. marzo sul modo di potare le viti, mi fu fatto da un inesperto il rimarco che il midollo anzichè parte morta, com'ivi dissi, è parte essenziale alla vita del vegetale. Diffusissimi sono molti trattati di anatomia e di fisiologia vegetale popolari, eppure si vede che ancora certe cose ovvie non sono abbastanza note. Qui non è possibile svolgere temi, che richieggono spazio e tempo.

Basti però sapere che le cellule centrali che formano la cosidetta midolla nei vegetali, sono cellule lontane dagli altri plessi di cellule, che hanno l'ufficio di distribuire la nutrizione ai diversi tessuti, e perciò periscono. Le cellule stesse del legno nei vegetali e fino ad un certo punto servono a condurre la linfa alle foglie, pure sono più che altro accessorie, e servono solo di scheletro, impalcatura e sostegno alla pianta, nè fanno parte dei tessuti vegetativi della medesima — e qui senza dilungarmi richiamo la riflessione p. e. ai culmi delle graminacee ed altre piante che finiscono per restare vuote formando solo dei cannelli non interrotti, che dai nodi; ed a quegli alberi, gelsi ed altri, di cui tutti avranno visto qualcuno, che vecchi e cavi affatto internamente, di cui non restò che lo stato più esterno corticale, e pure vegetano lo stesso. — Così quegli spazii nei tralci delle viti che stanno negli internodii, bruni, spugnosi appena un po' adulti, costituiti insomma da cellule midollari, sono parti morte mentre è vivo e vegetativo il tessuto dei nodi, ed è fuori di dubbio che solo qui è possibile una rimarginazione completa delle ferite. E' importantissimo fare il taglio passando in mezzo ai nodi, massime poi alle talee (resizzis in friulano) anzichè nello spazio fra gli internodii. Diffondersi sul modo di preparare le talee sarebbe invero soverchio, chè s'hanno tanti trattati di viticoltura che lo spiegano assai bene. Quello che è un uso cattivo inveterato tra noi si è di fare talee quasi sempre troppo lunghe, ed il piantarle orizzontalmente od inclinate anzichè verticali. *Il dirne qui le ragioni sarebbe lungo, basti dire solamente che teoria ed esperienza insegnano a piantare verticalmente le talee.*

Se poi nel potare le viti, è bene lasciare un moncone tagliato, come si disse nel citato Articolo, sopprimendo il bottone o gemma che v'aderisce, e che altrimenti produrrebbe un tralcio, nelle talee invece bene *inteso vuolsi conservare la gemma* sia al taglio superiore che inferiore, praticando sempre però questi tagli, senza ledere quelle, passando la lama per la metà del nodo. Quel pezzo che restasse nella talea sopra i nodi, all'aria dissecca, e nel terreno non farebbe che deperire fino al nodo, mentre il tessuto al nodo della gemma fogliare superiormente cicatrizza tosto se fatto il taglio a metà del nodo, ed inferiormente nella terra pure produce con facilità un cercine da cui vengono radicette che vanno ad infortire quelle prodotte alla gemma, e resta impedito ogni guasto di qualsiasi porzione della talea.

Molti contadini sentendo tali cose dicono che sono miticolosità e che si possono avere risultati buoni coi loro metodi; *però quantità di esempi pratici si possono citare del come questo sia falso*, e se le piante possono resistere a molte influenze dannose, certo sarà sempre miglior partito operare nei modi che scienza ed esperienza unite indicano come più convenienti alla loro funzione fisiologica, e la pratica stessa convince di tali verità.

Le pratiche poi del preparare il terreno ed altre sono abbastanza buone presso i nostri contadini generalmente e del sapere usufruire le date condizioni, ed usano pure, cosa buona invero, cuoprire le gemme superiori (dovrebbe in generale bastare una sola) all'epoca dell'impianto, chè così si impedisce che lo sviluppo delle foglie sia troppo rapido, sì che dopo esauriti i materiali di riserva (fecola) che è depositata nelle cellule dei tralci, chieggano dal terreno materiali che le radici, non essendo proporzionalmente sviluppate, loro non potrebbero dare senza venire impedite nel loro proprio sviluppo, per cui o perirebbero o riuscirebbero esili, la qual cosa è appunto una delle cagioni per cui invero perisce quasi sempre in ogni impianto un certo numero di talee; conviene perciò fare in modo che lo sviluppo delle gemme fogliari non sorpassi lo sviluppo delle radici, e dirigersi secondo l'esposizione ecc. per scegliere il tempo dell'impianto, ecc. sapendo come la vegetazione in primavera cominci allorquando la temperatura dell'aria si fa superiore a quella del suolo, come l'autunno invece cessi proporzionalmente al farsi inferiore la temperatura dell'aria a quella del terreno, — e questo varii un po' secondo le esposizioni e la natura del suolo.

Le altre pratiche sono buone, piuttosto nel taglio alle prime potature spesso si fa male, e si lasciano spesso dei tralci superiori anzichè lasciare sempre i più bassi sul nuovo ceppo, che così restano ommesse le superficie di taglio inevitabili tagliando de' getti più bassi, al posto de' quali si lasciano ferite, e per di più mal fatte, che impediscono il regolare percorso dei succhi, e si vedono già viti giovanissime tutte contorte o con veri buchi spesso lungo il ceppo.

Un altro giorno dirò alcune cose per quanto note del modo di nutrizione dei vegetali e del loro accrescimento.

Cividale, 5 marzo 1892.

F. d. T.

Utile a sapersi dai maestri

Una circolare 20 febbraio volgente del Ministero di pubblica istruzione comunica la seguente decisione del Consiglio di Stato:

«Il Consiglio di Stato d'accordo col Ministero dell'istruzione pubblica ha espresso il parere che i maestri elementari, i quali, in forza dell'articolo 2 della legge 11 aprile 1886, ottennero per effetto di detta legge l'aumento di stipendio, hanno diritto di conseguire il primo decimo di aumento, dopo sei anni dal giorno della promulgazione di essa. E cioè dal 28 aprile 1892 anzichè dal giorno in cui essa andò in vigore.»

La leva sui nati nel 1872

La Commissione che studia il progetto per la categoria unica, ha presentato la sua relazione. La proposta ministeriale è stata approvata dalla maggioranza della Commissione. In essa si stabilisce che tutti gli uomini atti al servizio militare debbono essere incorporati nelle categorie, salvo quelli che hanno diritto per motivi di famiglia ad essere iscritti nelle terze, rilasciando facoltà al Ministro di congedare dopo due anni di servizio un certo numero di individui.

Con ciò le seconde categorie rimangono abolite.

Il progetto verrà quanto prima presentato alla Camera, dove probabilmente troverà qualche opposizione, non avendo il Ministro voluto abolire il volontariato di un anno, nè stabilire il numero degli uomini da congedarsi dopo i due anni.

«In Tribunale»

Udienza del 5 marzo 1892.

Serafini Francesco di Antonio di Cividale, detenuto per varie appropriazioni indebite qualificate e truffe, condannato a mesi 16 di reclusione ed alla multa di lire 206 ed accessori.

Scando Albino imputato di contravvenzione alla legge sulle privative; fu dichiarato non luogo per aver esso pagata la multa in via amministrativa.

Papinutto Angelo per contrabbando di tabacco, condannato alla multa di lire 71.

Treppo Domenico, per contrabbando di tabacco, condannato alla multa di lire 91.

Picco Antonio per contrabbando di tabacco condannato alla multa di lire 71.

Zanello Giuseppe di Talmassons per contrabbando e contravv. alla legge sulle privative, venne condannato L. 25 pel primo e L. 63 pel secondo.

Ovogrigh Maria di Purgessimo per contrabbando tabacco condannata a L. 71 di multa.

Il raccolto dell'olio

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'olio d'oliva nel 1891-92 in Italia si aggira intorno a 2,640,000 ettolitri, per 22|100 di qualità ottima, 66|100 buona e 12|100 mediocre.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 28 al 5 marzo 1892.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		11		10
» morti	»	1	»	0
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 24

Morti a domicilio

Domenico Pianta fu Gio. Batta d'anni 92 calzolaio — Emilio Lestani di Leonardo d'anni 30 pubblicista — Teresa Pittaro-Zitko fu Osualdo d'anni 64 lavandaia — Giuseppe Pecile fu Biagio d'anni 63 negoziante — Ottavio Canciani di Giacomo di mesi 1 — Giuseppina Jacob di Giovanni d'anni 14 scolara — Teresa Romano-Prucher fu Natale d'anni 69 casalinga — Carolina Clauderotti di Arturo di anni 1 — Amedeo Zilli di Giuseppe di mesi 3 — Eleonora Farlatti-Micoli fu Bernardino d'anni 64 agiata — Tarquinio Volpini di Fortunato d'anni 17 studente.

Morti nell'ospitale civile

Teresa Novach-Venier fu Francesco di anni 75 merciaia girovaga — Vienna Del Ben-Marzotto fu Giovanni d'anni 51 contadina — Primo Toffi di giorni 4 — Giacomo Durissini fu Giovanni d'anni 60 facchino — Luigi Andreussi fu Valentino di anni 40 fornaciaio.

Totale N. 16.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Iacopo Gonano ingegnere meccanico con Elvira Grassi agiata — Giuseppe Cominotto meccanico con Lucia Leonarduzzi cameriera — Pietro Pasqualino agricoltore con Teresa Gottardo tessitrice — Francesco Massarutti facchino con Teresa Bonassi tessitrice — Angelo Tonissò conciapelli con Elisabetta Driussi operaia — Giuseppe Tell muratore con Maria Picini sarta — Bernardino Princisgh guardia carceraria con Anna Scaravetti casalinga — Carlo Zanetti operaio di ferriera con Carolina Meneghini setaiuola — Piet'Antonio Molinari sarto con Giuditta Ruzzi cuoca — Gioachino Vida calzolaio con Anna Zuliani casalinga — Gio. Batta Del Zotto calzolaio con Elisabetta Trevisano lavandaia — Giovanni

Pietro Blasone conciapelli con Maria Mauro contadina — Italico Carguelutti parrucchiere con Luigia D'Agostinis sarta — Giuseppe Minisini fuochista ferroviario con Caterina Del Zotto casalinga — Silvio Campagnolo merciaio girovago con Carla Moreal casalinga — Antonio Zerilli musicante con Angela Lollo sarta — Giovanni Scrosoppi agente di commercio con Luigia Mauro civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Piccoli maestro elementare con Anna Rumis casalinga — Ernesto Pozzi verniciatore con Maria Mariuzzi sarta — Giuseppe Del Fabbro operaio di ferriera con Virginia Cudicini contadina — Edoardo Sartore furiere maggiore di fanteria con Giovanna Rosa casalinga.

Arresti

Le guardie di P. S. arrestarono sabato 5 corr. M. Luigi facchino ed F. Angelo di qui perchè colpiti di mandato di arresto dovendo scontare 15 giorni di detenzione per ubbriachezza.

— A Tarcento fu arrestato Di Leonardo Giovanni contadino di Resia per furto qualificato a danno di Dinuzzi Pietro.

— A Coseano fu arrestata Del Sotto Luigia sarta del luogo la quale per motivi di gelosia con un pugnale, produsse delle lesioni a Pividori Valentino.

— A Cividale Zampari Giuseppe di giorno dalla casa di Nussi Vittorio mediante chiave falsa, rubava da un comò oggetti preziosi per L. 2142. Lo Zampari venne arrestato qui ad Udine.

— Gal lin Angelo e Nadalin Angela furono querelati da Trevisan Eugenio di S. Vito al Tagliamento per avergli fatti morire N. 26 [illegible] del valore di L. 38.

Furto

A Torreano (Cividale) di notte mediante scalata dell'abitazione di Simez Luigi da una stanza da letto scassinarono il cassetto di un comò rubarono un orologio, e vari oggetti d'oro per l. 57.50.

Disgrazia

A Pasiano di Pordenone la giovinetta Zucchet Anna di anni 10 eludendo la vigilanza dei genitori s' allontanava dall'abitazione ed assalita da improvviso malore, cadde al suolo conficcandosi con la testa nel terreno in modo da rimanere asfissiata.

In rissa

A Pozzuolo in rissa per futili motivi Germano Giuseppe riportò lesioni guaribili in giorni 14 prodotte da lesioni e calci ad opera di Gattuzzo Giuseppe.

Ringraziamento

La famiglia della compianta Eleonora Ricoli nob. Farlatti vivamente ringrazia tutti coloro che vollero onorarne la memoria accompagnandola all' ultima dimora.

Domanda scusa per le involontarie ommissioni.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in caratttere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

Diario Sacro

Martedì 8 Marzo — s. Giovanni di Dio.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Al pranzo dato dal Cardinale Rampolla al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il conte Behaine, ambasciatore francese decano del Corpo, fece un brindisi in onore del Papa, facendo voti per la sua felicità, e per una lunga vita nell' interesse e pel bene della Chiesa e dei popoli. Gli rispose il Cardinale Segretario di Stato, bevendo alla salute dei Governi che si trovavano rappresentati al pranzo.

I socialisti milanesi ed il primo Maggio

Ieri si sono adunati a Milano una quarantina di delegati di Società operaie, compresi i rappresentanti di Piacenza, di Lodi e di Monza per stabilire un programma di manifestazione pel primo Maggio.

La riunione deplorò le assenze di 260 rappresentati di Società, sebbene avessero aderito alla manifestazione.

Si votò un ordine del giorno del socialista Turati, affermante nell' astensione del lavoro il principio della riduzione della giornata ad otto ore. L' astensione dal lavoro il primo Maggio non sarà però obbligatoria.

Si deliberò di tenere delle conferenze preliminari nella settimana precedente il primo Maggio e una conferenza in quel giorno dal deputato Agnini.

Si pubblicherà un numero unico di giornale, ovvero un opuscolo.

Fu sospesa la deliberazione sopra una passeggiata pubblica e si respinsero parecchie altre proposte del Comitato.

Il successore di Ferraccù nella vice-presidenza della Camera

Ufficiosamente si annunzia che il candidato del ministero al posto di vice-presidente della Camera, lasciato vuoto dal defunto Ferraccù, sarà il deputato Cavalletto di Destra pura.

Alcuni giornali di sinistra, ed ora ministeriali, hanno voluto indicare la detta candidatura come una quasi successione di diritto, essendo ora il Cavalletto il decano della Camera; ma invece il tuono dell' annunzio e la preghiera alla maggioranza di votar compatta pel Cavalletto, dimostrano all' evidenza che se ne voglia fare una quistione politica.

Il trasporto dei vini e dei mosti all'estero

Il ministro Branca ha firmato il decreto che diminuisce quasi di un terzo la tariffa di trasporto all' estero dei vini e dei mosti.

Per ottenere la diminuzione, il Governo ha rinunziato in larga parte alla sua quota di partecipazione sui proventi ferroviari.

Ieri il Re ha firmato il decreto che contiene la rinunzia agli utili.

Il decreto si presenterà al Parlamento per la conversione in legge.

La nuova tariffa durerà due anni.

Per l'introduzione dei vini italiani in Austria

L' *Economista d' Italia* annunzia che il Governo presenterà alla Camera un progetto facoltizzante il governo ad applicare una clausola nel trattato di commercio coll'Austria per ribassare reciprocamente le tariffe fra i due Stati per l' introduzione dei vini. L' on. Salandra è incaricato di preparare il progetto.

La maggioranza parlamentare francese

Continuano vivacissimi i commenti sull' ultima votazione della Camera, e i giornali vanno facendo calcoli sui 341 deputati che dichiararonsi favorevoli al Ministero.

In generale tutti sono concordi nel dividerli in 274 repubblicani, 16 radicali, 2 socialisti, 13 appartenenti al gruppo della nuova destra, 14 della vecchia destra e 22 boulangisti e ne fanno anche i nomi.

Dei 91 che diedero voto contrario, 58 sono di destra, 33 di sinistra.

Vi furono 144 astenuti, divisi in 56 repubblicani, 56 di destra pura, 19 di destra nuova (la destra costituzionale che intende alla formazione di un partito conservatore nella repubblica) 6 boulangisti e 7 socialisti.

Erano in regolare congedo 25 deputati.

Quella divisione non getta nessuna luce sulla votazione, anzi dimostra sempre più come la maggioranza ottenuta non possa costituire una solida base pel governo.

Molti che hanno dato voto favorevole, per le loro tendenze stesse, non tarderanno a staccarsi dalla maggioranza quando vengano in campo questioni particolari.

E la battaglia si ingaggierà principalmente sulla legge pei sindacati operai alla quale si sa che Ricard è favorevole, mentre è osteggiata da Loubet.

Scossa di terremoto

L' altr' ieri a Biella alle 6,35 avvenne una scossa sussultoria di terremoto abbastanza forte.

Il marchio obbligatorio

E' stato distribuito alla Camera il progetto per ristabilire il marchio obbligatorio sugli oggetti d' oro e d' argento.

In base ad esso i lavori d' oro e d' argento, fabbricati nel Regno o importati dall' estero, devono essere conformi ad uno dei titoli o gradi di finezza determinati da questa legge. E' in facoltà del fabbricante di adottare qualunque dei titoli legali.

I titoli legali sono tre per gli oggetti d' oro e tre per gli oggetti d' argento.

I trattati italo-svizzeri

La risposta del Consiglio federale, comunicata ieri a Rudinì, ammette che le ultime proposte italiane per i cotoni possano condurre ad un accordo. Però la risposta aggiunge alcune osservazioni ed avvertenze, che Rudinì si è riservato di esaminare.

Il padre Agostino malato

Il padre Agostino da Montefeltro, ammalato a Pisa, è impossibilitato di recarsi a Napoli ed ha rimandato il cominciamento dei suo quaresimale.

La legge delle guarentigie alla Camera dei Comuni

Si annunzia da Londra che un deputato cattolico interrogherà nella Camera dei Comuni lord Salisbury intorno alla legge delle guarentigie, che i cattolici inglesi ritengono insufficiente ad assicurare al Papa vera e piena libertà.

TELEGRAMMI

Cagliari 6 — L' elezione politica del primo collegio ha dato questo risultato: In 52 sezioni Salaris ebbe 3779 voti, Asproni 2957.

Darmstadt 6 — Lo stato del Granduca durante la giornata si è aggravato. La lucidità di mente è un poco turbata. Grave inquietudine.

Atene 6. — Sembra certo che il passo fatto dai deputati della maggioranza presso il Re rimarrà infruttuoso. Il ministero è stato completato col nuovo ministro delle finanze Dalmezis, il quale ha già prestato giuramento. La nomina dell' ex-ministro plenipotenziario a Roma, Meletopulos, agli affari esteri, è imminente.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 5 marzo 1892

Venezia	55	63	27	89	90	Napoli	25	24	44	4	88
Bari	94	39	71	68	24	Palermo	87	63	81	54	58
Firenze	77	76	43	53	9	Roma	68	87	82	13	48
Milano	60	70	88	84	1	Torino	10	21	44	66	8

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE.			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.03 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	4.50	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.22 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.30	pom.
3.40 pom	id.	7.33	»	4.40 pom.	misto	7.43	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	5.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.58	»
1.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom
2.15 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Fer.	2.20	»
5.50 »	id.	7.33	»	5.30 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Notizie di Borsa

7 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	91.50	a L.	91.40
id. id. 1 Lugl. 1892	»	89.83	»	89.23
id. austriaca in carta	da F.	94 50	a F.	94 60
id. » in arg.	»	94.05	»	94.25
Fiorini effettivi	da L.	220.50	a L.	221.—
Banconote austriache	»	220.50	»	221.—

Antonio Vittori gerente responsabile

Tipografia Patronato — Udine